



Comune di Pontassieve e Pelago
Ufficio Tecnico Associato
**Servizio Pianificazione territoriale ed
urbanistica**

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO AI SENSI DELL'ART.34 L.R.65/2014
INERENTE I LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL FOSSO BARDELLONE,
CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
AI SENSI DELL'ART. 10 COMMA 2 DPR 327/2001 E
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'
AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DPR 327/2001.**

Relazione del Responsabile del procedimento urbanistico

Pontassieve, dicembre 2020

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)**

Descrizione della variante proposta e fasi procedurali

Con Delibera di Giunta Municipale n. 121 del 11.07.2019 è stato approvato lo studio di fattibilità tecnico economica redatto dall'Ing. Vieri Gonnelli per "l'adeguamento idraulico del Fosso di Mezzana e del Fosso Bardellone" ai fini della partecipazione al bando regionale per l'assegnazione di contributi per realizzazione di interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua, per la rimozione e la riduzione del rischio garantendone la funzionalità idraulica nel territorio della Regione Toscana – Annualità 2019-2021.

Il Comune di Pontassieve è risultato beneficiario della somma di € 161.851,53 inerente la realizzazione dell'intervento di "Adeguamento del Fosso Bardellone nel Comune di Pontassieve".

Con determina del Settore 5 -Tutela Ambientale n. 875 del 28.05.2020 è stato affidato l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva all'Ing. Andrea Gonnelli che nello scorso ottobre ha prodotto il progetto definitivo dell'intervento il quale, nell'ambito dello stombamento del fosso, prevede l'esproprio del sedime del corso d'acqua e di una fascia di 4 metri per la realizzazione della pista di servizio per le necessarie opere di manutenzione.

Per poter procedere alla presa in carico di aree private è necessario che il Regolamento Urbanistico individui le aree soggette ad esproprio sottoponendole al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9 comma 1 DPR 327/2001 e dell'art. 9 comma 1 lettera a) L.R. 30/2005, e dichiarando contestualmente la pubblica utilità dell'opera.

Il Comune di Pontassieve è in regime di salvaguardia di cui all'art. 222 della L.R.65/2014, ma l'art. 238 ammette varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione di opere pubbliche fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, previo parere favorevole della conferenza di copianificazione. L'intervento non è soggetto a conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25 comma 2 lett. b) che esclude dall'esame della conferenza gli interventi attinenti la difesa idraulica.

La variante si configura quindi come "variante mediante approvazione del progetto", ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, il quale stabilisce che "nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, ove non comporti effetti sovracomunali, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla Provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto".

La variante si concretizza mediante la modifica alla tavola di Regolamento Urbanistico D.1.2sud "Assetto del Territorio – Territorio rurale e aperto", in particolare nell'inserimento della nota specifica n. 5 che individua le aree private corrispondenti al sedime del corso d'acqua e alla fascia di 4 metri per la manutenzione sulla quale viene apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis della L.R. 10/2010 smi la presente variante, essendo elaborata contestualmente al provvedimento di autorizzazione di un'opera di utilità pubblica, non è assoggettata a VAS e le opere non ricadono nei casi previsti dalla legge per l'espletamento di VIA ai sensi di quanto disposto dalla stessa L.R. 10/2010 e D.Lgs. 152/2006 smi. L'area interessata dal progetto non è interessata da "aree tutelate per legge" né da "aree o immobili dichiarati di notevole interesse pubblico" e pertanto non è interessata da "Beni paesaggistici" ai sensi del D.Lgs.42/2004.

Ai sensi dell'art.3 della D.P.G.R. 5/R/2020 – *Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014 n.65 contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche*, non viene effettuato il deposito delle indagini nei casi di varianti che riguardano la riproposizione di vincoli preordinati all'esproprio.

Il responsabile del procedimento per l'approvazione dell'opera pubblica è l'Ing. Francesca Procacci, Responsabile del Settore 5 – Tutela ambientale, la quale ha provveduto ad acquisire i seguenti pareri favorevoli sul progetto:

- Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Assetto Idrogeologico prot. n. 23019 del 20.10.2020;
- Consorzio di Bonifica Medio Valdarno prot. 25164 del 13.11.2020

- Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile -Settore Genio Civile Valdarno Superiore - prot. n. 25371 del 17.11.2020

Ai sensi del testo unico sull'espropriazioni per pubblica utilità si fa presente che a norma dei commi 1 e 2 dell'art. 11 del DPR 327/2001 e del comma 6 dell'art.16, con prot. 27861 del 16.12.2020 è stato inviato ai proprietari delle aree private necessarie per i lavori, l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo di esproprio e il preavviso di dichiarazione della pubblica utilità e che, nei termini di legge, è pervenuta la liberatoria del proprietario, Az. Agricola Balbi Fattoria Il Capitano Srl, in data 17.12.2020 prot. 27904.

Rispetto delle norme legislative e regolamentari

Legge Urbanistica Regionale n. 65/2014

L'art. 34 della L.R. 65/2014 definisce il procedimento per l'approvazione delle varianti agli strumenti di pianificazione mediante approvazione del progetto. In sintesi la procedura prevede:

- adozione della variante, pubblicazione sul B.U.R.T. e contestuale invio a Regione Toscana e Città Metropolitana
- 30 gg di tempo per la presentazione delle osservazioni da parte degli interessati
- approvazione del Comune della variante con relative controdeduzioni in ordine alle osservazioni pervenute, pubblicazione sul BURT; nel caso non siano pervenute osservazioni la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul Burt dell'avviso che ne dà atto.

L'art. 16 della Legge, inerente "Norme procedurali per gli atti di governo del territorio" esplicita chiaramente la differenza di percorso procedurale tra le varianti "canoniche" e le varianti soggette a procedure semplificate di cui al capo IV della legge cui la presente è ricompresa.

Le motivazioni che concorrono all'adozione della procedura di cui all'art. 34 della Legge Regionale Urbanistica sono di seguito riassunte:

- Il Comune di Pontassieve ha Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico approvati rispettivamente con Deliberazioni C.C. 66 del 27.04.2004 e C.C. 154 del 29.12.2005
- Con Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 109 del 25.9.2018 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi degli art.17 e 23 della L.R. 65/2014 e con Deliberazione n. 32 del 07.04.2020 è stata approvata l'"Integrazione al Documento di avvio del Procedimento"
- Il Comune è attualmente in regime di salvaguardia, ricadendo nella casistica di cui all'art. 222 della legge urbanistica.
- L'art. 238 ammette, anche per i Comuni in regime di salvaguardia di cui all'art. 222 della L.R.65/2014, varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione di opere pubbliche fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, previo parere favorevole della conferenza di copianificazione
- L'area oggetto di variante si trova al di fuori del territorio urbanizzato sia come definito dall'art. 4 comma 3 della Legge Regionale n. 65, sia come definito ai sensi dell'art. 224 della stessa Legge
- L'art. 25 comma 2 lett. b) esclude dall'esame della conferenza gli interventi attinenti la difesa idraulica
- La variante proposta si riferisce a una modifica puntuale ed è finalizzata alla realizzazione di un progetto definitivo di opera pubblica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli art. 10 e 19 del DPR 327/2001 e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001.

Conformità della variante con gli atti di pianificazione sovraordinati

La variante in adozione è conforme alle previsioni del Piano Strutturale vigente, che comprende quest'area nel "Territorio Rurale e Aperto – Subsistema della bassa collina" e individua strategie di difesa del suolo e dei reticoli idraulici per superare il degrado del territorio agricolo, non presenta elementi di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, non è soggetta a vincolo paesaggistico ed è coerente con obiettivi, prescrizioni e direttive della scheda di Ambito Mugello e relative invarianti strutturali di cui all'integrazione paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale. La stessa è inoltre coerente con il documento di avvio del procedimento del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo e relativo atto di integrazione .

LR 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica

La presente variante urbanistica è elaborata contestualmente al provvedimento di autorizzazione di un'opera di utilità pubblica, non ricade nei casi previsti dalla legge per l'espletamento di VIA ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e pertanto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6 comma 1 bis della L.R. 10/2010 s.m.i., non è assoggettata a VAS.

Ai fini ambientali si fa comunque presente che, vista la natura e la tipologia dell'intervento, la variante complessivamente determina effetti positivi da un punto di vista ambientale.

Forme e modalità di partecipazione dei cittadini

La procedura di variante semplificata prevede all'art. 34 che il Comune proceda con la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT e a rendere accessibili gli atti in via telematica, prevede un periodo di pubblicazione dopo l'adozione di 30 gg, periodo durante il quale i cittadini e gli aventi diritto possono presentare osservazioni. Si procederà pertanto alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune dei documenti tecnici e amministrativi che compongono la variante.

Il responsabile ed i tecnici assegnati al Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica nonché al settore 5 Tutela Ambientale , durante la fase di deposito e osservazione, saranno disponibili, su appuntamento, ad illustrare i contenuti e gli effetti della Variante a chiunque ne faccia richiesta.

Elaborati della Variante

La variante è composta dai seguenti elaborati:

- 1- Tavola D.1.2sud "Assetto del Territorio – Territorio rurale e aperto - variata
- 2- Progetto di opera pubblica